LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 260

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

PER LA CRESCITA DEL TERRITORIO BISOGNA CREARE LE APEA (AREE PRODUTTIVE ATTREZZATE)

CON LA ZES UNICA, ANDRANNO ISTITUITE LE AREE ECOLOGICHE DELL'ARCO JONICO

LE APEA NEL LORO COMPIMENTO PREVEDONO LA GESTIONE UNITARIA E INTEGRATA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI IDONEI A GARANTIRE GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO A LIVELLO LOCALE

L'OPINIONE / CURIA E COSTANTINO

OSPEDALE DELLA SIBARITIDE EMBLEMA DI UN SISTEMA IN CRISI

REGIONE

ISTITUITO TAVOLO REGIONALE PER I SERVIZI E LE POLITICHE DEL LAVORO

STRADA JONIO-TIRRENO

IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVIA A MIT, REGIONE E ANAS SOLUZIONI ALTERNATIVE

IL NOSTRO DOMENICALE

ANNA MARIA DE LUCA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE GIUSI PRINCI SUPERATI I TEST GRAZIE AL PERCORSO DI BIOMEDICINA IDEATO IN CALABRIA

CUGLIARI (CNA CALABRIA) ETICHETTATURA IG STRUMENTO PER VALORIZZAZIONE DI BOTTEGHE E TERRITORI

IL 27 SETTEMBRE A TROPEA TORNA IL MATERIA FESTIVAL

IL PARCO DEL POLLINO CONFERMATO NELLA RETE EUROPEA E MONDIALE DEI GEOPARCHI UNESCO

IPSE DIXIT **LAURA FERRARA** EURODEPUTATA M5S

Non posso che sostenere le ragioni dell'Auser di Rende, che in questi giorni sta portando avanti una mobilitazione pacifica presidiando i locali in cui, fino a qualche settimana fa, era ospitata la loro sede cittadina. Locali dai quali l'associazione è stata sfrattata perché dovranno tornare in uso dell'istituto scolastico che ne è proprietario. Ad oggi i commissari non sono riusciti a mettere a disposizione del circolo rendese una nuova sede consona ad ospitare tutte le attività sociali e culturali che da anni porta avanti a favore della collettività. La città di Rende, che sta già pagando lo scotto di uno scioglimento dell'amministrazione per infiltrazioni mafiose, non può permettersi di perdere questo circolo. Serve fare presto per restituire all'Auser una sede dignitosa e alla città un centro di aggregazione sociale assolutamente necessario»

PER UN VERO E PROPRO SVILUPPO ANDREBBERO CREATE LE AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

ASSIEME ALLA ZES UNICA ISTITUIRE LE APEA PER IL RILANCIO DELL'ARCO JONICO

di **DOMENICO MAZZA**

Nei giorni scorsi il Governo ha deliberato sulla istituzione della Zeu (Zona economica unica) per il Mezzogiorno. Non più 8 Zes (Zone economiche speciali) a carattere regionale ed interregionale, ma una sola Zeu con cabina di regia nella Capitale.

Del resto, ad oggi, almeno nella nostra Regione, i buoni propositi messi in campo in atto istituzione della Zes Calabria, non hanno portato i frutti sperati. Sull'area jonica, poi, — considerati gli oltre 800 ettari distribuiti tra le aree portuali, retroportuali, aeroportuali ed industriali di Crotone e Corigliano-Rossano — ancora meno.

È risaputo, infatti, che una delle prerogative principali delle aree ZES risieda nella ottimale connettività (materiale ed immateriale) del territorio d'allocazione. E, oltre ogni ragionevole dubbio, non si può sostenere che l'Arco Jonico calabrese sia un ambito "connesso".

Certamente, non connesso secondo i dettami richiesti e raccomandati dall'Europa.

Le cabine di regia che si sono succedute sin all'istituzione della Zes Calabria, invero, sono sembrate poco attente alla non trascurabile problematica illustrata. Probabilmente perché le linee d'indirizzo adottate nel tempo, fedeli a dinamiche di tipo centralista, si sono concentrate sul circoscritto contesto della portualità taurense.

Versante tirrenico, quindi, dove Gioia Tauro insieme a Lamezia, Vibo e Reggio copre i rimanenti 2/3 dell'intera superficie Zes Calabria.

Sicché, l'area jonica è apparsa quasi estranea ad un appeal derivante dall'inclusione di porzioni territoriali nel perimetro Zes.

Adesso, però, la rinnovata geografia della zona economica speciale, dovrebbe condurre i territori e soprattutto i Comuni a ragionare per vocazioni d'ambito.

Bisognerebbe investire, quindi, nella creazione di sinergie istituzionali utili a concretizzare i progetti, capitalizzando gli auspicabili risultati che potrebbero derivarne.

Inquadramento degli ambiti per interessi comuni

Il territorio che si estende da Taranto a Crotone, da questo punto di vista, offre spazi di manovra molto interessanti. Tuttavia, i richiamati spazi, andrebbero inseriti in una strategia più complessa coinvolgendo i principali Players che insistono ancora su questo territorio (Eni, Enel, A2A, ArcelorMittal) nonché i settori macroeconomici che potrebbero rappresentare concretamente il decollo di un auspicato rilancio industriale: agricoltura, turismo, approvvigionamento energetico e rigenerazione industriale green.

Mettendo da parte inutili personalismi civici ed ininfluenti prese di posizione singole, andrebbe concertata l'azione di 4 ambiti urbani dislocati lungo l'Arco Jonico. Contesti demografici che già dispongono nei propri perimetri municipali di tutti quegli asset su menzionati.

La condizione delle aree industriali, agricole, turistiche e produttive che da Crotone, passando per Corigliano-Rossano e Pisticci raggiungono Taranto, sono investite da perimetrazioni Zes. Le richiamate Comunità, dispongono altresì di aree industriali da rigenerare e di siti Sin da bonificare.

Si verificano quindi, complice la centralità della rinnovata cabina unica di regia Zes, tutti i presupposti per iniziare una politica corale e comune.

Una nuova linea d'indirizzo ecosistemico, pertanto, basata su principi di sussidiarietà e finalizzata al rilancio di tutto l'ambiente jonico.

A tal riguardo, basterebbe dare un'occhiata a quanto già fatto in Emilia per comprendere la necessaria messa in campo ed attuazione degli ambiti Apea – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, utili al rilancio ed alla rigenerazione di quei siti produttivi ancora in attività, dismessi o parzialmente tali.

►►►

segue dalla pagina precedente • *MAZZA*

Le Apea sono aree d'attuazione e rendimento di tipo industriale, artigianale, commerciale, direzionale, turistico ed agricole, caratterizzate da una concentrazione di aziende. Nel loro compimento prevedono la gestione unitaria e integrata delle infrastrutture e dei servizi idonei a garantire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo a livello locale. Al contempo, contribuiscono ad aumentare il livello di competitività delle imprese in esse insediate.
Chiaramente, processi di siffatta natura dovrebbero prevedere il diretto ed unanime coinvolgimento dei Sindaci delle richiamate Comunità. In tal senso, un lavoro di squadra tra Amministratori potrebbe accrescere il potere politico territoriale. Si trasformerebbe, quindi, il flebile richiamo di una sola voce in un dirompente urlo corale.
È palese che un procedimento di tale impatto, oggi avvalorato dalla nuova cabina di regia unica per le aree Zes, dovrebbe partire dall'elevazione del corridoio Ten-T Comprehensive (secondario) a Ten-T Core (primario), su tutti i 250 km che distanziano Crotone da Taranto. Tale operazione, consentirebbe di cantierare le opere ferro-stradali ed aero-portuali entro il 2030. Vieppiù, la rinnovata categorizzazione Ten permetterebbe all'Europa di poter intevenire direttamente, surclassando lo Stato membro, qualora quest'ultimo non velocizzasse il processo di modernizzazione delle opere di connettività entro la data su richiamata.
Sapere già oggi di avere a disposizione su quella fascia di territorio ben 3 scali portuali, 2 aeroporti, un'aviosuperficie e 3 nodi ferroviari, pone l'area in una condizione propizia per avviare un ragionamento basato su comuni interessi. Ancor più, un procedimento di siffatta rilevanza aumenterebbe notevolmente l'appeal delle aree produttive che ricadono nei perimetri di quei Comuni adagiati lungo la linea di costa. L'illustrato, invero, riconoscerebbe un esponenziale incremento di attività produttive legate ai macrocontesti economici citati nel secondo capoverso, concretizzando un aumento dell'offerta di lavoro che andrebbe incontro all'elevata domanda, oggi inevasa.
Inoltre — richiamando le raccomandazioni dell'Europa circa la coesione territoriale — la rimodulazione dei fondi Pnrr (al varo del Governo) potrebbe garantire investimenti importanti e mirati alla crescita, alla produttività ed alla sostenibilità di tutto il comparto macroeconomico dell'Arco Jonico.
Gli effetti dell'adozione della Zona Economica Speciale unica per il Sud Italia potrebbero rappresentare un processo sfidante se accompagnati da una profonda riforma sistemica dei macrocontesti produttivi territoriali. In questo caso, formalizzare ed istituire le Apea potrebbe significare un'occasione importante per la rigenerazione economica e vitale di quegli ambiti perimetrati nella Zes.
In caso contrario, assisteremo ad un ulteriore centralismo che finirà per rendere ancora più aride aree dalle innate potenzialità, ma spesso dimenticate. E l'Arco Jonico è decisamente una di queste.
Se non ora, quando? ●

[Domenico Mazza è del Comitato Magna Graecia]

IL 25 SETTEMBRE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE ALL'ODG DIRITTO ALLO STUDIO, EDILIZIA, AMBIENTE

Il 25 settembre si riunisce il Consiglio regionale della Calabria.
Nove i punti all'ordine del giorno: 1) Mozione n. 62/12^ di iniziativa del consigliere E. Alecci, recante: "Anticipo fondi regionali per il Diritto allo Studio"; 2) Proposta di provvedimento amministrativo n. 128/12^, di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, recante: "Approvazione del Bilancio Consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica del Consiglio regionale della Calabria per l'esercizio 2022 – Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii." – (Relatore: Consigliere Cirillo.
3) Proposta di provvedimento amministrativo n. 129/12^, di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Bilancio di previsione 2023-2025 dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica Regionale (ATERP Calabria)" – (Relatore: Consigliere Montuoro); 4) Proposta di provvedimento amministrativo n. 130/12^, di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Rendiconto esercizio 2022 dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL)" – (Relatore: Consigliere Montuoro)
5) Proposta di legge n. 211/12^ di iniziativa dei Consiglieri regionali F. Mancuso, P. Caputo, P. Raso e F. De Nisi, recante: "Modifiche e integrazioni all'articolo 39 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 47 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2012)" – (Relatore: Consigliere Raso); 6) Proposta di legge n. 209/12^ di iniziativa del Consigliere M. Comito, recante: "Modifiche e integrazioni della legge regionale 24 maggio 2023, n. 22 (Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità)" – (Relatore: Consigliere Comito); 7) Proposta di legge n. 205/12^ di iniziativa dei Consiglieri regionali S. Cirillo, P. Straface, recante: "Modifiche alla legge regionale 6 maggio 2022, n. 13 (Strutture residenziali per minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale ovvero in esecuzione di pena)"
– (Relatore: Consigliere Cirillo); 8) Proposta di legge n. 226/12^, di iniziativa dei Consiglieri regionali Montuoro, Mancuso, recante: "Modifiche alla legge regionale n. 43 del 2016" – (Relatore: Consigliere Montuoro); 9) Proposta di legge n. 169/12^, di iniziativa dei Consiglieri regionali Laghi e Straface, recante: "Disciplina regionale in materia di impianti radioelettrici ai fini di un efficace sviluppo delle reti di telecomunicazioni in osservanza della tutela ambientale e sanitaria della popolazione" – (Relatore: Consigliere Laghi). ●

OSPEDALE DELLA SIBARITIDE EMBLEMA DI UN SISTEMA IN CRISI

di **RUBENS CURIA, FRANCESCO COSTANTINO**

È possibile che l'assuefazione faccia apparire normale quel che normale non è, e che in ragione di tale adattamento mentale non ci si accorga delle conseguenze negative che ne possono derivare.

Non vogliamo qui affrontare una questione di astratta psicologia, bensì un concreto problema collegato alla mancata utilizzazione di ingenti risorse finanziariedisponibili per la realizzazione delle strutture sanitarie necessarie e per la dotazione delle correlate tecnologie; risorse finanziarie che rimangono inutilizzate per tempi talmente lunghi da renderle di fatto non più impiegabili utilmente.

Come potrebbe altrimenti giustificarsi, se non con l'assuefazione, quello che accade ormai da decenni soprattutto in Calabria dove, a fronte di una documentata carenza di dotazioni strutturali e tecnologiche nel campo della sanità pubblica, non si riesce ad utilizzare le risorse finanziarie disponibili, e quando ci si appresta ad utilizzarle queste si presentano ormai insufficienti e devono essere impinguate generando ulteriori perdite di tempo che le fanno ancora una volta diventare insufficienti, in un circolo vizioso che diventa patologico. Gli esempi da prendere in considerazione sarebbero moltissimi e per dare sostegno al ragionamento che vogliamo fare dobbiamo, giocoforza,selezionarne uno tra i tanti che riteniamo paradigmatico.

Da giorni Leggiamo delle difficoltà nel dar corso regolare all'appalto per la costruzione del Nuovo Ospedale della Sibaritide in ragione della insufficienza delle risorse finanziarie disponibili per poter concludere un'opera la cui realizzazione era stata programmata e finanziata alla fine dell'anno 2007 con un investimento pari ad 77 mln di euro. L'investimento doveva concorrere, unitamente ad altri 3 ospedali anch'essi finanziati appositamente, a superare l'"emergenza sanitaria" in Calabria solennemente e formalmente dichiarata come tale.

Tra l'approvazione del progetto preliminare, avvenuta il 25 marzo 2010, e il contratto di concessione sottoscritto nel mese di settembre 2014 tra la Regione Calabria, l'Asp di Cosenza e la "Ospedale della Sibaritide Società consortile per Azioni" sono passati 4 anni e il valore dell'appalto si è portato nel frattempo a più di 143 milioni di euro.

Il progetto definitivo predisposto dalla società appaltatrice veniva consegnato alla Regione e successivamente approvato dalla apposita conferenza dei servizi conclusasi solo a giugno 2017. Il progetto esecutivo è stato approvato dal Rup nel mese di maggio del 2019.

A questo punto, pur con un raddoppio dei costi preventivati, tutto sembrava prendere la strada giusta ma non sarà così perché la società Tecnis, capogruppo della concessionaria dell'appalto, si trovava costretta, per problemi societari interni, a lasciare il campo mettendo in vendita il ramo d'azienda comprendente la concessione di progettazione, realizzazione e gestione dell'ospedale.

La cessione del ramo d'azienda della Tecnis alla Società "D'Agostino Angelo costruzioni generali Srl" giungeva a compimento a fine ottobre 2019 e il 3 novembre 2020 si poteva festeggiare finalmente la posa della prima pietra.

La nuova società procedeva con discreta lena e riusciva a portare l'avanzamento dell'appalto fino al completamento dell'intero scheletro strutturale il giorno 13 luglio 2023.

Fattori esterni, quali la pandemia da Covid-19 e la guerra nel cuore dell'Europa, hanno però determinato aumenti anomali di costo e necessità di nuove varianti per adeguamento normativo e funzionale, il cui costo non è ancora noto ma viene da più parti ipotizzato in circa 100 mln di euro aggiuntivi.

Se così stessero le cose, dai 77 mln di € del 2007 inizialmente previsti il costo finale lieviterebbe, nel caso si riuscisse a recuperare in tempo utile il finanziamento aggiuntivo, fino a circa 250 mln di euro. Ovvero, il costo dell'investimento andrebbe quasi a quadruplicarsi.

La verità è che, se per realizzare un'opera si impiegano 20 anni c'è una patologia nel sistema che non può non prevedere un rimedio altrimenti i calabresi di opere completate

►►►

segue dalla pagina precedente • *Ospedale della Sibaritide*

ne vedranno poche e quelle che si riuscirà a completare avranno costi abnormi, non solo in termini finanziari ma anche, cosa ancor più grave, in termini di privazione per tanti anni di diritti fondamentali negati ai cittadini, contestualmente incolpevoli e vittime. Segnaliamo questo caso perché gli stessi identici problemi prevediamo possano sorgere anche per il Nuovo Ospedale di Vibo Valentia e per quello della Piana, ma anche per tante altre opere già programmate e finanziate che evitiamo di elencare.
Noi un rimedio non più procrastinabile l'abbiamo ripetutamente evidenziato a partire dal mese di febbraio 2022, allorquando abbiamo incontrato in Cittadella il Presidente della Regione. E lo abbiamo recentemente ribadito nel documento finale predisposto alla fine dell'assemblea annuale di Comunità Competente tenutasi a Lamezia del mese di luglio di quest'anno, avendolo individuato nella inadeguatezza degli organici delle competenti strutture tecnico-amministrative della Regione che necessitano di essere adeguatamente irrobustite per eliminare il collo di bottiglia che, unitamente ad un astruso contesto normativo, genera l'infernale contesto che ritarda l'utilizzazione dei finanziamenti disponibili e spesso ne impedisce l'utilizzazione o li spreca inutilmente.
È in Regione, a parer nostro, che devono concludersi i processi di programmazione e gestione delle procedure degli appalti complessi e perché ciò possa avvenire occorrono nuove risorse umane qualificate che affianchino quelle esistenti alle quali umanamente, nella situazione data, non può chiedersi di fare miracoli. Le strutture tecnico-amministrative aziendali, per come da noi prefigurato negli stessi documenti prima segnalati potrebbero invece trovare utile impiego nelle operazioni, altrettanto impegnative, della manutenzione ordinaria di strutture ed impianti. Questo proponiamo, perché un sistema sanitario debole come quello calabrese non è in condizione di poter attendere ancora, e se non si reagisce si diventa assuefatti. ●

[Rubens Curia e Francesco Costantino sono rappresentanti di Comunità Competente]

A MAIDA IL SETTIMO CONGRESSO REGIONALE DI UILFPL CALABRIA

Domani, in località Donnantonio di Maida, alle 9.30, all'Agriturismo Costantino, si terrà il settimo congresso regionale di UilFpl Calabria, dal titolo Costruiamo il futuro, riscrivendo il presente. Diamo voce al Paese reale e a cui prenderà parte il segretario generale Domenico Proietti.
La discussione verterà sui tempi più cari all'Organizzazione sindacale: dal rinnovo dei contratti dei servizi pubblici, all'incremento delle risorse per la sanità, passando per il riordino delle autonomie locali e la sottoscrizione del contratto unico per il terzo settore.

Il Segretario generale della Uil Calabria, Santo Biondo, sarà chiamato a presiedere e gestire il dibattito congressuale, cui parteciperanno decine di delegate e delegati provenienti da tutta la regione ed espressione delle articolazioni territoriali della categoria sindacale che rappresenta gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori dei settori delle autonomie locali, della sanità e del terzo settore, che sarà aperto dalla relazione di Walter Bloise, Sub commissario della UilFpl di Cosenza.
«Con il congresso straordinario regionale – dice Maurizio Cassala, uno dei tre Commissari straordinari nominati dalla UilFpl per gestire il periodo commissariale – si chiude una fase di verifica che ci ha portato a scoprire una categoria viva, fatta di donne e di uomini di grande valore professionale, che di certo sapranno rendere ancora più forte la nostra Organizzazione sindacale».
«A loro, che in queste ultime settimane – ha concluso – hanno dato vita ad una attività pre congressuale partecipata, interessata e ricca di spunti sindacali che serviranno a preparare al meglio il lavoro del prossimo futuro». ●

RIUNITOSI A GIOIOSA JONICA, IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVIERÀ IL DOCUMENTO A MIT, ANAS E REGIONE

CHIUSURA JONIO-TIRRENO, LA METROCITY APPROVA SOLUZIONI ALTERNATIVE

Rafforzare e mettere in sicurezza la Sp1 (Locri-Gioia Tauro), la Sp5 (Mammola-Passo del Mercante), la Sp8 (Gioiosa-Grotteria) e la realizzare un bypass che aggiri la galleria. È questa la soluzione alternativa a cui il Consiglio metropolitano aperto, svoltosi a Gioiosa Jonica, è arrivato per la chiusura della Jonio-Tirreno.

Soluzioni illustrate dal dirigente del settore Viabilità, Ing. Lorenzo Benestare, e che sono state inviate al Mit, Anas e Regione Calabria.

Il Consiglio metropolitano è stato aperto e coordinato dal sindaco facente funzioni Carmelo Versace, che ha chiarito la volontà dell'Ente di tutelare al massimo le istanze del territorio, pretendendo chiarezza sul progetto di Anas.

«La chiusura di questa strada – ha detto Versace – rischia di essere un colpo mortale per la mobilità territoriale, con importantissime ricadute negative sulla già debole economia del territorio, ma non solo, anche per tutti gli altri settori, dal turismo, sanità, professionale. È stato un momento di grande partecipazione, grazie al quale abbiamo raccolto le preoccupazioni da parte dei sindaci e diversi spunti propositivi».

«Come istituzioni del territorio – ha concluso – abbiamo la necessità di avere risposte formali da Anas, Mit e Regione Calabria».

Nel corso degli interventi, come anche nel documento approvato dal Consiglio metropolitano, è stato chiesto il raddoppio della galleria Limina, con un provvedimento straordinario da parte del governo, come fatto per altre opere pubbliche, sul 'modello Genova' che dia la possibilita' di procedere con maggiore velocità e più fondi.

Chiarito anche che al momento non c'è pericolo di crollo da parte della galleria. Gli interventi da parte della platea hanno coinvolto: Geppo Femia sindaco di Gioiosa Jonica, Aldo Polisena del comitato Jonio-Tirreno, Romolo Piscioneri, segretario generale Cisl, Domenico Gattuso associazione INdiCA Ingegneria di Calabria, Giovanni Pittari sindaco di San Giovanni di Gerace, Stefano Raschellà sindaco di Mammola, Fabio Giubilo direttore Confcommercio, Domenico Vecchio presidente Confindustria, Nicola Limoncino consigliere unione della Valle del Torbido, Domenico Modafferi sindaco di Africo, Vittorio Zito sindaco di Roccella, Maurizio Reale direttore associazione Operatori turistici Jonica Holidays, Ilario Ammendolia, la consigliera regionale del Pd Amalia Bruni, Giorgio Imperitura presidente del Comuni del Torbido, Antonella Jerace assessora del Comune di Caulonia.

Nel corso dei lavori sono interventi tutti i consiglieri metropolitani presenti: Domenico Mantegna, Giuseppe Ranuccio, Giuseppe Giordano, Rudi Lizzi, Giovanni Latella, Salvatore Fuda, Rocco Campolo, Michele Conia. Alla fine dei lavori il Consiglio metropolitano ha approvato, ad unanimità, il documento sulle richieste relative dell'Ente per superare le criticità dei lavori di ammodernamento della galleria Limina.

«Si tratta di una vicenda che stiamo seguendo con attenzione da diversi mesi – ha detto il consigliere Domenico Mantegna – per cercare di trovare delle soluzioni a questi lavori di ammodernamento della galleria. Questo incontro di confronto servirà anche per dare maggiore impulso e sensibi-

►►►

segue dalla pagina precedente • *Chiusura Jonio-Tirreno*

lizzare i vertici nazionali, quindi il governo, perché si tratta di una vicenda che non interessa solo il territorio locrideo ma l'intera area metropolitana».
«Il governo centrale – ha concluso Mantegna – si deve fare carico di questo problema. Non è assolutamente accettabile un isolamento per venti mesi". Per il consigliere metropolitano Rudi Lizzi "da questo incontro occorre lanciare un messaggio, ossia pretendere da Anas, dal governo e dalla Regione Calabria, considerazione e rispetto per il territorio e per i cittadini che noi rappresentiamo».
«Pretendiamo – ha concluso – un provvedimento straordinario da parte del governo che eviti l'isolamento di questo territorio».
«Pensare ad una chiusura della Limina è pensare all'assurdo, è la cosa peggiore che si possa pensare, è una mancanza di rispetto totale verso gli imprenditori che stanno lavorando sul territorio, sia della Piana sia della Locride», ha dichiarato Vecchio al Corriere della Calabria.
Per Vecchio «è una cosa assurda che l'Anas esca fuori con un discorso del genere, senza aver minimamente consultato le categorie imprenditoriali e la classe politica. Ma un altro aspetto ci preoccupa – ha spiegato – è quello che non conosciamo il motivo per il quale l'Anas vuole chiudere la galleria, perché prima ci dice che ci sono pericoli di crolli urgenti, poi ci dice che possiamo rinviare di mesi. Si metta in sicurezza quello che abbiamo in questo momento e si prenda in considerazione l'idea di fare una seconda galleria dove andare a mettere in sicurezza l'intero complesso del territorio».
«I rischi sono quelli del fallimento di persone, di imprenditori, di famiglie – ha continuato – che hanno investito in funzione di un collegamento ionio-terreno, in funzione di un discorso imprenditoriale turistico che oggi verrà meno, perché con la chiusura della galleria della Limina ci sono già le associazioni di categorie che hanno rappresentato quello che significa in termini di perdita economica nei confronti del territorio. Significa il fallimento della Calabria, in particolar modo la nostra provincia di Reggio Calabria, non si può permettere questo». ●

IL PARCO DEL POLLINO CONFERMATO NELLA RETE EUROPEA E MONDIALE DEI GEOPARCHI

Prestigioso riconoscimento per il Parco Nazionale del Pollino, che è stato confermato Geoparco internazionale, inserito nella Rete dei Geoparchi Europei e nella ancora più prestigiosa Rete Globale dei Geoparchi sotto l'egida dell'Unesco.
La conferma è avvenuta nel corso della decima Conferenza internazionale sui Geoparchi Globali dell'Unesco 2023, che si è tenuto in Marocco, a Marrakech, dal 7 al 9 settembre scorso. Hanno partecipato alla conferenza di Marrakech i due funzionari responsabili, il dr. Calabrese e il dr. Luigi Bloise, accompagnati da un membro del consiglio Direttivo dell'Ente il sig. Troiano.

«Tale riconoscimento – formalizzato sulla base del positivo esito della visita ispettiva avvenuta qualche mese fa – evidenzia come il Geoparco del Pollino abbia messo in pratica, nel corso degli ultimi quattro anni, efficaci e convincenti progetti ed iniziative – ha scritto in una nota Paolo Pappaterra, sindaco di Mormanno – per la tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico e, più in generale, per lo sviluppo e la promozione del territorio di propria competenza».
Il primo cittadino, inoltre, ha espresso ringraziamenti al dott. Bloise «e alla Governance Politica che ha guidato questo maestoso e bellissimo parco al fine di raggiungere tali obiettivi».
«Grazie agli operatori turistici che credono il Parco un valore aggiunto, alle Guide, alle Associazioni, a tutti coloro che contribuiscono alla crescita e vivibilità di questo luogo», ha detto ancora Pappaterra, sottolineando come sia «indubbio che i numeri di presenze e l'attenzione della stampa nazionale ed internazionale verso il nostro territorio siano il frutto di una governance attenta e responsabile, capace di progettare azioni di sistema e a lungo termine, che da qualche anno a questa parte ha saputo rimettere il nostro territorio sotto gli occhi di tutti. Se oggi esiste una rete capillare di ristorazione di qualità e di strutture dedicate all'accoglienza sul territorio sono anche il frutto del valore aggiunto che il Parco e la sua strategia di promozione hanno rappresentato per tutti coloro che credono nello sviluppo possibile e sostenibile».
Unico rammarico, per il primo cittadino, è che «questo riconoscimento, che è una riconferma del buon lavoro fatto, sia stato poco pubblicizzato a livello regionale».
«A noi istituzioni del territorio il compito di tenere vivo l'interesse per il Pollino insieme all'Ente – ha detto ancora – e lavorare in sinergia con gli operatori e le nostre comunità per la salvaguardia e la crescita della nostra area protetta».
«Questa splendida notizia per il Pollino – si legge in una nota dell'Ente – è stata purtroppo funestata dal noto evento tellurico accaduto negli stessi giorni in Marocco. L'ente esprime solidarietà e vicinanza al popolo marocchino». ●

SUPERATI I TEST GRAZIE AL PERCORSO DI BIOMEDICINA IDEATO IN CALABRIA

di **GIUSI PRINCI**

L'eccellente risultato ottenuto da Arianna Vicari, la studentessa di Vicenza che ha realizzato il punteggio più alto, la prima in graduatoria su 80mila candidati nei test nazionali, per l'ingresso alla Facoltà di Medicina, inorgoglisce la Calabria tutta. Arianna venuta a conoscenza del suo primato nazionale, ha dichiarato che deve il risultato al corso di "Biologia con curvatura biomedica" frequentato nel liceo della sua città.

Sono felice per Arianna, ma sono anche orgogliosa perché un progetto partito da Reggio Calabria ha unito l'Italia diventandone un modello. Il corso, infatti, è stato da me ideato e sperimentato al liceo scientifico Leonardo da Vinci di Reggio Calabria, insieme al presidente dell'Ordine dei Medici Pasquale Veneziano, quando rivestivo l'incarico di dirigente scolastico.

Da allora, dopo la prima sperimentazione reggina, il percorso è stato sposato dal Ministero dell'Istruzione e dalla Federazione Nazionale dei Medici e trasferito, tramite avvisi pubblici, a tutti i licei italiani, con il da Vinci capofila. Attualmente sono 300 i licei nazionali che sperimentano il corso di biomedicina, di cui 17 quelli calabresi, 106 gli Ordini provinciali dei medici, 60mila gli studenti che lo frequentano. Un'idea di successo quella partita dalla Calabria ricordata e riconosciuta anche dal segretario generale di FNOMceO, Roberto Monaco, in un video-messaggio youtube di congratulazioni ad Arianna.

Proprio il prossimo 19 settembre con gli altri componenti della cabina di regia nazionale saremo al Ministero dal Capo Dipartimento e dai direttori generali degli Ordinamenti scolastici e della valutazione per ultimare la proposta di istituzionalizzazione del liceo biomedico, un nuovo indirizzo (attualmente è una sperimentazione) che prevedrà, nel piano di studi la materia specifica della biomedicina con docenze affidate ai docenti di scienze e ai medici e attività laboratoriali presso strutture sanitarie.

Orgoglio condiviso anche dal presidente Roberto Occhiuto che complimentandosi per la felice intuizione calabrese, anche in qualità di commissario ad acta della sanità, auspica che i tanti giovani medici che si formeranno grazie al percorso biomedico, diventino una risorsa per la Calabria.

IL PLAUSO DELL'ORDINE DEI MEDICI DI REGGIO: CORSO DI BIOLOGIA MODELLO DIDATTICO NAZIONALE UNICO

L'Ordine dei Medici della provincia di Reggio Calabria esprime grande soddisfazione per la notizia pubblicata sul sito della FNOMCeO (Federazione nazionale Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri) in cui si riporta la notizia riguardante l'eccellente performance della studentessa Arianna Vicari, di Vicenza, che ha ottenuto il punteggio più alto nei test per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. E lo ha ottenuto grazie alla sua frequentazione, nel liceo Quadri della sua città, del corso di "Biologia con curvatura biomedica", corso che si è tradotto, come si legge nel comunicato, in un modello didattico nazionale davvero unico, ideato e realizzato dall'Ordine dei medici della provincia di Reggio, diretto dal dottore Pasquale Veneziano, e dal Liceo scientifico reggino "Leonardo da Vinci", già diretto dalla professoressa Giuseppina Princi. Corso adottato, dopo la prima sperimentazione reggina, da 105 Ordini dei medici su 106 e da più di 300 istituti scolastici in tutta Italia.

PASQUALE VENEZIANO

«Il progetto – si legge nella nota dell'Ufficio stampa della FNOMCeO – è stato formalizzato nel 2017 e prevede a partire dal terzo anno dei licei, un indirizzo "biomedico", extracurriculare, che accompagna gli studenti verso le facoltà di area medica, dando modo di auto-valutare le proprie motivazioni e inclinazioni».

Emblematiche le dichiarazioni del presidente della FNOMCeO, Filippo Anelli che,

►►►

segue dalla pagina precedente • *Ordine dei Medici RC*

nel porgere gli auguri alla studentessa, sintetizza così il valore del corso. «Gli studenti seguono un corso, imparano quali sono le aspettative che si devono in qualche maniera realizzare per diventare medici, verificano se queste aspettative sono confacenti a quelli che sono i loro desiderata. Insomma, credo che sia un corso importante perché mette alla prova la vocazione dei giovani. E questo, secondo me, se è portato a sistema risolve in maniera definitiva l'accesso alla professione medica, perché si dà la possibilità ai ragazzi di poter decidere in due, tre anni e non soltanto in un'ora, cioè quando si fa il test di accesso a medicina». Centocinquanta ore complessive, spalmate sui tre anni, di insegnamenti aggiuntivi, tra lezioni frontali, tenute dai docenti di biologia, lezioni pratiche, con i medici delegati dall'Ordine, e visite sul campo, ad ambulatori, ospedali, laboratori di ricerca, studi specialistici. L'ordine dei Medici di Reggio Calabria desidera ancora una volta ringraziare tutti coloro che hanno consentito nelle fasi iniziali la realizzazione di tale iniziativa, in particolar modo il dottore Domenico Tromba che si è occupato dell'organizzazione della componente medica e la professoressa Francesca Torretta che si è occupata di quella dei docenti interni alla scuola. Inoltre, un ringraziamento va ai circa 60 colleghi che hanno creduto nel progetto e che a titolo gratuito si sono recati nella scuola con grande impegno è passione per spiegare ai ragazzi cos'è la Medicina e cosa significa fare il medico. Infine, alle strutture che hanno consentito l'ingresso ai ragazzi per effettuare la parte pratica del percorso (Gom, Asp, Istituto Ortopedico Faggiana, Istituto Analisi Cliniche De Blasi). ●

MORTI SUL LAVORO, MAMMOLITI (PD) CHIEDE A REGIONE INTERVENTI IMMEDIATI

Il consigliere del Pd, Raffaele Mammoliti, ha depositato una interrogazione alla Regione chiedendo interventi immediati per le morti sul lavoro.

«I ripetuti episodi di incidenti mortali sul lavoro – ha spiegato – registrati durante gli scorsi giorni nel nostro Paese e in Calabria interpellano la coscienza di ciascuno, per come affermato dal Presidente Sergio Mattarella, e impongono a tutti gli attori competenti di intervenire con maggiore incisività e forza».

«Garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro – ha ribadito – non può essere considerato un costo, ma un autentico investimento e un dovere per tutelare la vita dei lavoratori e applicare concretamente la nostra Costituzione. Solo attraverso l'affermazione della cultura della prevenzione, la formazione e il rispetto dei contratti di lavoro si potranno evitare infortuni mortali e malattie professionali che negli ultimi tempi stanno costantemente aumentando».

«In meno di una settimana – ha ricordato – in Calabria si sono registrate due morti sul lavoro e i dati Inail riportano una media di 80 decessi al mese nel nostro Paese. In questo quadro l'indice di incidenza della Calabria, elaborato dall'Osservatorio Sicurezza e Ambiente di Vega Engineering, unitamente ad altre regioni (Umbria, Abruzzo e Basilicata) nei primi sette mesi del 2023, è addirittura del 125% superiore alla media nazionale».

«Il quadro diventa ancora più drammatico – ha proseguito – se prendiamo in considerazione anche i dati provenienti dai cantieri risultati irregolari soprattutto in Calabria, in seguito alla Maxoperazione "vigilanza 110 in sicurezza", effettuata lo scorso 29 Marzo su tutto il territorio nazionale, da Ispettorato del Lavoro in collaborazione con Arma dei Carabinieri, ASL, Inps, Inail».

«Ugualmente preoccupanti risultano, poi – ha detto ancora – le irregolarità riscontrate dopo i controlli effettuati dall'Ispettorato del Lavoro all'interno delle strutture turistiche in Calabria e relative ai rapporti di lavoro, al lavoro nero e all'orario di lavoro. Questi ultimi dati sono stati denunciati pubblicamente anche in seguito alla presa di posizione pubblica della Filcams Cgil regionale che protesterà il prossimo mercoledì sotto la Cittadella».

«A fronte di un quadro così complesso e in via di peggiorament – ha evidenziato –, sono convinto che occorra agire con la necessaria determinazione e urgenza per assumere provvedimenti adeguati e coerenti per contrastare gli infortuni sul lavoro e evitare morti che non sono più accettabili per un Paese che voglia davvero dirsi moderno».

«Con questa consapevolezza e impegno – ha concluso –parteciperò, anche in rappresentanza del gruppo del Pd, al presidio unitario indetto da Cgil Cisl, Uil lunedì a Catanzaro davanti la Prefettura per dire "Basta Morti sul Lavoro». ●

CUGLIARI (CNA): ETICHETTATURA IG STRUMENTO PER VALORIZZARE LE BOTTEGHE E I TERRITORI

Per Giovanni Cugliari, presidente di Cna Calabria, ha sottolineato come l'etichettatura IG artigianato sia «un importante strumento di tutela ma anche di crescita e valorizzazione per le piccole e medie imprese artigiane calabresi che spesso con i loro manufatti esprimono e raccontano la cultura dei territori, sfidando una globalizzazione prevaricante e invasiva».

È stato approvato, infatti, il regolamento europeo inerente l'etichettatura IG, quindi l'indicazione dell'area geografica di provenienza anche per i prodotti artigianali e industriali.

«È l'esito di una battaglia – ha spiegato – su cui la Cna si è spesa molto perché individuare e "segnalare" le eccellenze locali con un marchio significa proteggerle, dare spazio alla rete di piccole e medie imprese artigiane e con loro accendere i riflettori sulla storia e le tradizioni dei territori. Le fasi qualificanti di produzione, infatti, avvengono nell'area a cui il prodotto è collegato, in un rapporto simbiotico che sfocia in patrimonio culturale da tutelare».

«I distretti artigianali e le botteghe rappresentano una grande ricchezza per la Calabria – ha proseguito – in quanto vettori di attrazione turistica e sostegno all'economia. Penso alla Ceramiche di Seminara, concepite e lavorate nel cuore della Magna Graecia, alle botteghe artigiane che sono una vera e propria fucina di tradizione, tecnica e cultura. Legata alla Magna Graecia è anche l'arte orafa crotonese, specchio dell'eredità culturale greca, e testimonial del made in Italy nel mondo».

«Fino alla tradizione del legno, dai liutai di Bisignano – ha proseguito – che da sei generazioni tramandano di padre in figlio l'arte e le tecniche di costruzione di questi strumenti a corda, al territorio vibonese dalle cui botteghe nascono manufatti di ogni genere, tra cui le pipe, vere e proprie opere d'arte intagliate nella radica di erica arborea, un legno tra i più pregiati al mondo. Importante e nota anche la tradizione degli ebanisti dell'Angitola, nonché quella dei maestri cestai di San Giorgio Morgeto, artigiani dediti alla lavorazione delle ceste intrecciate con doghe di castagno filato a caldo e quella della tessitura di Soveria Mannelli dove si trova l'azienda tessile più antica della Calabria».

«Tradizioni che "raccontano" il territorio e le cui botteghe possono essere i riferimenti di percorso turistico-culturali diventando anche volano economico. Ben felici che l'etichettatura IG si presti ad avviare un percorso del genere – ha concluso – come Cna crediamo sia importante mantenere costi contenuti e procedure di richiesta semplici per artigiani e piccole imprese per fare in modo che si tratti di uno strumento realmente accessibile». ●

L'EURODEPUTATO NESCI: C'È UNO STRUMENTO CHE AIUTA I GIOVANI TALENTI A RESTARE AL SUD

L'eurodeputato Denis Nesci ha inviato una lettera ai governatori delle sei regioni del Sud per «condividere l'opportunità che l'Europa mette a disposizione dei giovani talenti».

«Infatti le competenze e le professionalità, troppo spesso – ha spiegato – non vengono valorizzate nei contesti territoriali e per contrastare il fenomeno della cosiddetta 'trappola dei talenti', che genera una conseguente transizione demografica, soprattutto per regioni come quelle del Mezzogiorno, l'Unione Europea per il 2023 ha previsto un ambizioso programma per imprimere un nuovo slancio alla riqualificazione professionale e al miglioramento delle competenze».

«Il sostegno sarà adattato alle esigenze di ciascuna regione – ha proseguito – individuate all'inizio del processo di attuazione. Si tratta di un'iniziativa che prevede azioni quali l'individuazione di opportunità di collaborazione e di conoscenze trasferibili da altre regioni per migliorare le strategie esistenti, lo sviluppo di capacità, l'individuazione di fonti di finanziamento e il finanziamento a complemento dell'assistenza tecnica, per supportare gli enti regionali che decideranno di aderire al progetto della 'Trappola dei talenti'. Serve il massimo impegno per garantire ai giovani il diritto a restare nella loro terra». ●

ISTITUITO IL TAVOLO REGIONALE PER I SERVIZI E LE POLITICHE PER IL LAVORO

È stato istituito il Tavolo regionale per i servizi e le politiche per il lavoro, con la funzione permanente di osservazione e sintesi delle dinamiche del mercato del lavoro regionale.

Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale Giovanni Calabrese, sottolineando come il Tavolo « rappresenta un ulteriore importante tassello in un settore strategico per il settore. Il futuro occupazionale dei calabresi è una delle più importanti scommesse ed è un obiettivo prioritario del governo regionale guidato dal Presidente Occhiuto».

Una proposta, elaborata grazie al Dipartimento welfare e lavoro, guidato dal dirigente Roberto Cosentino, messa in atto alla luce della nuova Legge n. 25/2023, "Norme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente". La legge prevede un riordino della disciplina inerente al mercato del lavoro, promuovendo, altresì, un rafforzamento della strategia regionale di sviluppo delle politiche attive e del sistema dei servizi per il lavoro.

Il Tavolo è composto, oltre che dagli assessori regionali competenti per materia, dai seguenti soggetti: i responsabili regionali dell'Inps, dell'Inail, di Anpal servizi Spa, della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dell'Ufficio scolastico regionale, dell'Ordine dei consulenti del lavoro, dalla consigliera regionale di parità, nonché da ulteriori esperti di comprovata qualificazione e competenza.

«Il Tavolo regionale – ha spiegato Calabrese – si configura come una sorta di laboratorio permanente che attraverso il confronto tra politica e tutti i partner istituzionali dovrà elaborare proposte valide che saranno un ulteriore valido contributo per il Piano straordinario e strategico per il lavoro che stiamo costruendo nell'interesse dei calabresi. Una azione determinata ad invertire la rotta rispetto a politiche che fino ad oggi non hanno inciso in alcun modo per ridurre la disoccupazione in Calabria ed il triste fenomeno dell'emigrazione che avviene per necessità e non per volontà».

Il tavolo di lavoro intende, dunque, assicurare il confronto con le parti sociali, verifica e valutazione delle linee programmatiche dei servizi e delle politiche del lavoro, svolgere un importante ruolo di raccordo, promuovendo il dialogo e la concertazione tra i vari attori coinvolti nelle politiche del lavoro e favorendo la collaborazione tra il settore pubblico e privato, identificare esigenze, opportunità e sfide nel settore dell'occupazione e formula proposte per affrontarle.

Sarà presieduto dall'assessore regionale con delega in materia di lavoro o da un suo delegato e si avvale, per le funzioni di segreteria ed assistenza tecnica, del personale dell'apposito settore istituito nell'ambito del dipartimento competente.

IL PRESIDENTE MANCUSO: L'EUROPA CONTINUA A NON "BATTERE UN COLPO" DI QUESTIONE MIGRANTI

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha denunciato come «l'Europa continua a non battere un colpo sulla questioni migranti che, a causa degli impegni di Bruxelles platealmente disattesi, rischia di sfuggire di mano».

Per Mancuso, infatti, è «plausibile che a fine anno gli arrivi sulle coste italiane andranno oltre le 200 mila persone».

«Con la chiusura delle frontiere – ha spiegato – da parte della Francia e della Germania mentre Spagna e Grecia respingono i migranti provenienti da Turchia e Marocco, gli sbarchi incessanti e l'arrivo, tra martedì e mercoledì, di 121 barchini e 6.000 migranti, la realtà sta superando ogni previsione, scaricando sui sindaci e il già stressato sistema pubblico-privato la responsabilità dell'accoglienza».

«Il Governo italiano e i suoi Ministri – ha ricordato – stanno facendo di tutto, per favorire flussi migratori legali, contrastare le reti criminali coinvolte nel traffico dei migranti, implementare l'integrazione senza cui l'accoglienza va in tilt, e interloquire, anche attraverso rapporti bilaterali, con i Paesi di partenza e di transito da cui si fugge».

«Ma è l'Unione europea – ha detto ancora – che anziché dimostrare, proprio sul dossier migranti, di essere una potenza internazionale, rimane la grande assente. Tuttora, alla prova dei fatti, priva di una strategia globale, umanitaria e sicura, che combini il controllo efficace delle sue frontiere esterne con politiche e risorse per l'accoglienza, funzionali anche alle esigenze del mercato e dell'economia degli Stati aderenti».

A COSENZA AL VIA IAMU: IDEE ARTISTICHE MULTIDISCPLINARI URBANE DI RUBLANUM

Prende il via oggi, a Cosenza, il progetto IAMU – Idee Artistiche Multidisciplinari Urbane, curato dall'associazione Rublanum (già fautrice del progetto di street-art itinerante Gulìa Urbana) in collaborazione con Fulea e Maestri Fuori Classe, e finanziato da Agenda Urbana con il patrocinio del Comune di Cosenza.

Per la prima volta, dopo 12 anni di anni di attività, l'associazione Rublanum si affaccia con un proprio progetto ad operare nella città di Cosenza: all'interno del quartiere delle Case Minime, sito a monte di Viale della Repubblica, Iamu ha l'obiettivo di valorizzare lo spazio urbano, grazie ad interventi di street-art, ma anche a sviluppare il tessuto comunitario del luogo, attraverso l'unione di linguaggi artistici e strumenti inclusivi per il coinvolgimento della comunità.

Nell'ambito della street-art Iamu prevede la realizzazione di cinque opere sulle facciate degli immobili del quartiere, coinvolgendo artisti internazionali riconosciuti come tra i più importanti del genere: Aches (Irlanda), Dimitris Taxis (Grecia), Dùo Amazonas (Argentina – Colombia), Slim Safont (Spagna), Tony Gallo (Italia) e Vesod (Italia). Ospite d'eccezione sarà Martha Cooper, fotoreporter statunitense, nota per aver documentato la storia della scena urban di New York fin dagli anni '70 e diventata un punto di riferimento a livello mondiale, che nella giornata di domenica 24 settembre sarà protagonista di un talk, assieme agli artisti e numerosi ospiti d'eccezione presenti, presso Gaia – Galleria d'Arte Indipendente Autogestita a Cosenza.

Oltre alla realizzazione delle opere di arte urbana, il progetto Iamu si adopera anche per lo sviluppo di nuove energie e nuove risorse per la comunità attraverso diversi laboratori di carattere sociale, a cura di Maestri Fuori Classe e Fulea. I laboratori di empowerment di comunità saranno tenuti da Marzia Martino, fondatrice di Maestri Fuori Classe e docente in People Empowerment e Team Building presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma, con l'idea di sviluppare e coltivare una "comunità in ascolto" in cui i cittadini possano sviluppare la motivazione e le risorse per intraprendere attività volte al miglioramento della vita e al miglioramento della comunicazione interpersonale e personale. Ci sarà spazio anche per laboratori sulla genitorialità, tenuti da Francesco Marino, docente in Intelligenza Emotiva presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma.Uno spazio dedicato ai genitori che saranno accompagnati in un percorso il cui obiettivo è far acquisire loro maggiore consapevolezza di sé stessi e del proprio ruolo. Per dare voce alle famiglie che quotidianamente affrontano i disagi generati dalla povertà culturale.

Il Centro per l'infanzia Fulea, attivo nel quartiere Case Minime, si occuperà dei più piccoli, grazie al coinvolgimento di un professionista con una grande esperienza di animazione territoriale, Christian Cosentino, che utilizzerà i suoi strumenti di clowneria con i ragazzi e i bambini del quartiere rendendoli partecipi all'interno del percorso di rigenerazione urbana della comunità. Mentre con Giona&Giada,verrà svolto un laboratorio di animazione con l'obiettivo di prendersi cura dell'intelletto dei bambini. Infine è previsto un Laboratorio di agricoltura urbana, un'azione che prevede il coinvolgimento degli abitanti del quartiere, nella piantumazione e nella cura delle nuove piante. Fin dalla sua nascita, Fulea, ha inserito nelle sue attività educative l'esplorazione urbana sia del quartiere in cui opera sia dei parchi cittadini.

Tutti tasselli di un percorso in cui, tra ascolto e coinvolgimento attivo degli abitanti, si ambisce a dare vita ad un nuovo modo di vivere il quartiere e non solo.

L'intero progetto sarà presentato lunedì 18 alle ore 11:00 presso il chiostro di San Domenico a Cosenza. Il team di Iamu invita a seguire tutte le fasi del progetto, dai murales ai laboratori, sulle pagine social @progettoiamu e @gulia_urbana per rimanere aggiornati su tutte le iniziative. ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**